



Lieti nel Signore

(Fil 3,1)

Notiziario della Parrocchia Santa Maria Assunta in Certosa di Milano

2 Febbraio 2020

“La voce della Chiesa”

*Messaggio del Consiglio Episcopale Permanente
per la 42ª Giornata Nazionale per la Vita*

2 febbraio 2020

Aprite le porte alla Vita

Desiderio di vita sensata

1. “Che cosa devo fare di buono per *avere* la vita eterna?” (Mt 19,16). La domanda che il giovane rivolge a Gesù ce la poniamo tutti, anche se non sempre la lasciamo affiorare con chiarezza: rimane sommersa dalle preoccupazioni quotidiane. Nell’anelito di quell’uomo traspare il desiderio di trovare un senso convincente all’esistenza.

Gesù ascolta la domanda, l’accoglie e risponde: “Se vuoi *entrare* nella vita osserva i comandamenti” (v. 17). La risposta introduce un cambiamento – da *avere a entrare* – che comporta un capovolgimento radicale dello sguardo: la vita non è un oggetto da possedere o un manufatto da produrre, è piuttosto una promessa di bene, a cui possiamo partecipare, decidendo di aprirle le porte. Così la vita nel tempo è segno della vita eterna, che dice la destinazione verso cui siamo incamminati.

Dalla riconoscenza alla cura

2. È solo vivendo in prima persona questa esperienza che la logica della nostra esistenza può cambiare e spalancare le porte a ogni vita che nasce. Per questo papa Francesco ci dice: “L’appartenenza originaria alla carne precede e rende possibile ogni ulteriore consapevolezza e riflessione”¹. All’inizio c’è lo stupore. Tutto nasce dalla meraviglia e poi pian piano ci si rende conto che non siamo l’origine di noi stessi. “Possiamo solo diventare consapevoli di essere in vita una volta che già l’abbiamo ricevuta, prima di ogni nostra intenzione e decisione.

Vivere significa necessariamente essere figli, accolti e curati, anche se talvolta in modo inadeguato².

È vero. Non tutti fanno l'esperienza di essere accolti da coloro che li hanno generati: numerose sono le forme di aborto, di abbandono, di maltrattamento e di abuso.

Davanti a queste azioni disumane ogni persona prova un senso di ribellione o di vergogna. Dietro a questi sentimenti si nasconde l'attesa delusa e tradita, ma può fiorire anche la speranza radicale di far fruttare i talenti ricevuti (cfr. Mt 25, 16-30). Solo così si può diventare responsabili verso gli altri e "gettare un ponte tra quella cura che si è ricevuta fin dall'inizio della vita, e che ha consentito ad essa di dispiegarsi in tutto l'arco del suo svolgersi, e la cura da prestare responsabilmente agli altri"³.

Se diventiamo consapevoli e riconoscenti della porta che ci è stata aperta, e di cui la nostra carne, con le sue relazioni e incontri, è testimonianza, potremo aprire la porta agli altri viventi. Nasce da qui l'impegno di custodire e proteggere la vita umana dall'inizio fino al suo naturale termine e di combattere ogni forma di violazione della dignità, anche quando è in gioco la tecnologia o l'economia.

La cura del corpo, in questo modo, non cade nell'idolatria o nel ripiegamento su noi stessi, ma diventa la porta che ci apre a uno sguardo rinnovato sul mondo intero: i rapporti con gli altri e il creato⁴.

Ospitare l'imprevedibile

3. Sarà lasciandoci coinvolgere e partecipando con gratitudine a questa esperienza che potremo andare oltre quella chiusura che si manifesta nella nostra società ad ogni livello. Incrementando la fiducia, la solidarietà e l'ospitalità reciproca potremo spalancare le porte ad ogni novità e resistere alla tentazione di arrendersi alle varie forme di eutanasia⁵.

L'ospitalità della vita è una legge fondamentale: siamo stati ospitati per imparare ad ospitare. Ogni situazione che incontriamo ci confronta con una differenza che va riconosciuta e valorizzata, non eliminata, anche se può scompaginare i nostri equilibri.

È questa l'unica via attraverso cui, dal seme che muore, possono nascere e maturare i frutti (cf Gv 12,24). È l'unica via perché la uguale dignità di ogni persona possa essere rispettata e promossa, anche là dove si manifesta più vulnerabile e fragile. Qui infatti emerge con chiarezza che non è possibile vivere se non riconoscendoci affidati gli uni agli altri. Il frutto del Vangelo è la fraternità.

AVVISI

Domenica 2 Febbraio

**FESTA DELLA PRESENTAZIONE DEL SIGNORE (CANDELORA)
GIORNATA MONDIALE DELLA VITA CONSACRATA
GIORNATA NAZIONALE PER LA VITA**

Prima e dopo le Sante Messe di Sabato e di domenica, sul sagrato,
VENDITA DI PRIMULE a favore del Centro di Aiuto alla vita
Ambrosiano di via Tonezza

alle Sante Messe: **BENEDIZIONE DELLE CANDELE DELLA
MADONNA CANDELORA** da tenere nelle case

alla S. Messa delle 10.00: processione con le Candele dal chiostro
delle Suore, **LA SANTA MESSA VEDRÀ LA PRESENZA DELLE
SUORE E SARÀ PRESIEDUTA DA UN FRATE CAPPUCCINO** in
occasione appunto della giornata della vita consacrata

Il significato delle candele benedette:

la candela benedetta della Madonna Candelora, che invitiamo a prendere e ad appendere nelle proprie case, non è quello di essere un portafortuna contro malattie o quant'altro, ma piuttosto, nel momento della prova, la Candela ci ricorda la vicinanza del Signore Gesù, luce per illuminare le genti, e di Maria, donna trafitta nell'anima dalla spada dolorosa della prova (Vangelo di Luca 2,22-40)



Mercoledì 5 Febbraio

ore 21.00 - in oratorio

Incontro con **don Massimiliano Boiardi**, cerimoniere pontificio
ci farà una testimonianza della sua esperienza

sabato 8 febbraio

La s. Messa delle ore 18.00 sarà presieduta **da don Davide Tonini**,
prete della Fraternità San Carlo e missionario in Messico, originario
della nostra parrocchia

ore 17.00: inaugurazione **mostra** di pittura “**GIANCARLO CURONE: armonie senza tempo**”, presso la galleria della Certosa
orari di apertura della mostra esposti in locandina

CENTRI DI ASCOLTO DELLA PAROLA NELLE CASE

come annunciato avviamo l'esperienza dei Centri di Ascolto della Parola di Dio nei caseggiati. Lo scopo è quello di nutrire la propria vita, e la propria fede, ascoltando e pregando insieme la Parola di Dio, in concreto la lettera di San Paolo apostolo ai Filippesi

Di seguito riportiamo il calendario con gli indirizzi dei gruppi. la partecipazione è libera.

famiglia	indirizzo	data	ora
Saibene Silvia	Cefalonia 14-b2	lunedì 3/2	17.00
Cantoni	Sapri 55	Lunedì 3/2	17.30
Occhipinti	Pannunzio 3	Lunedì 3/2	21.00
Zanardi - Gazzola	Sapri 67	Giovedì 6/2	21.00

SGUARDO IN AVANTI

Domenica 9 Febbraio

Gita sulla neve a Torgnon

leggi il volantino in bacheca

Sabato 15 e domenica 16 Febbraio sarà presente sul sagrato della chiesa un **VENDITORE DELLA RIVISTA SCARP DE' TENIS** riportiamo un breve scritto inviatoci dai redattori per spiegare cos'è

Sostieni chi è in difficoltà, acquista Scarp de' tenis!

Scarp de' tenis è il mensile della strada promosso da *Caritas*

Ambrosiana. Inchieste sociali su povertà ed emarginazione, attualità, grandi firme, le parole e le biografie delle persone senza dimora.

Ma “*Scarp de' tenis*” è soprattutto un progetto sociale: sono 50 le persone (30 a Milano e 20 nella Diocesi) che, grazie a *Scarp*, riescono a vivere dignitosamente.

Oltre che nella nostra Diocesi, grazie al sostegno di Caritas Italiana, è presente in altre 11 diocesi del territorio nazionale.

Per acquistarlo o regalarlo cerca le pettorine rosse sul sagrato della chiesa.

Con “*Scarp de’ tenis*” dai dignità e ricevi informazione!

<https://www.caritasambrosiana.it/aree-di-bisogno/grave-emarginazione/ch-i-siamo-4/scarp-de-tenis>

<http://www.blogdetenis.it/>